

ANCE | ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI

Dossier stampa **La settimana Ance** **sui media**

**Una raccolta delle
principali uscite dell'ultima
settimana**

12-18 ottobre 2024

RAI DUE - TG2 POST 21.00 - "Manovra e casa: la presidente Ance Federica Brancaccio ospite della trasmissione" (17-10-2024)



RAI NEWS - SPECCHIO DEI TEMPI 10.00 - "Anticipazioni manovra: Federica Brancaccio ospite della trasmissione" (17-10-2024)



IL PROTOCOLLO D'INTESA ACLI-ANCE

Accoglienza e inclusione: al via le “Case di testimonianza” nelle città di confine

GIANCARLO SALEMI

Mentre è partita ufficialmente “l'operazione Albania” con i primi trasferimenti nei centri di permanenza c'è chi, nel nostro Paese, va controcorrente e ha pensato di trasformare le proprie strutture, situate nelle città di confine italiane, in spazi di accoglienza e supporto per i migranti. È quello che prevede il protocollo d'intesa firmato dalle Acli con l'Ance, l'associazione nazionale costruttori edili. L'obiettivo è quello di creare delle “Case di testimonianza”, luoghi in cui chi arriva nel nostro Paese possa trovare assistenza immediata, informazioni di base e orientamento. Una delle principali finalità del progetto è infatti quella di facilitare l'integrazione sociale attraverso l'offerta di servizi essenziali, come il supporto nel disbrigo di pratiche amministrative, l'accesso ai servizi sociali e il sostegno nella ricerca di opportunità lavorative.

«Vogliamo dare un supporto reale ai migranti e, allo stesso tempo, favorire la crescita delle comunità locali attraverso il contributo di manodopera qualificata», ha spiegato Emiliano Manfredonia, presidente nazionale delle Acli che ha firmato il memorandum insieme al presi-

dente di Ance, Federica Brancaccio. «Gettiamo le basi per un progetto che guarda oltre l'emergenza dei flussi migratori, puntando a costruire percorsi di inclusione duraturi e un modello di sviluppo capace di coniugare solidarietà e crescita economica». In tutto questo giocherà un ruolo chiave Formedil, l'ente nazionale per la formazione e l'addestramento professionale nell'edilizia, costituito da Ance insieme a Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil, ovvero le associazioni firmatarie del Contratto collettivo nazionale di lavoro edilizia industria che negli anni ha contribuito ad avviare iniziative e corsi professionali e di aggiornamento cui hanno partecipato centinaia di migliaia di lavoratori. L'accordo, oltre ad una prima accoglienza, punta a favorire l'inserimento lavorativo dei migranti nel comparto edile attraverso percorsi formativi specifici che permettano di acquisire competenze professionali spendibili nel nostro mercato del lavoro. Ne è convinto Carlo Trestini, vicepresidente di Ance che ad *Avvenire* spiega: «Siamo partiti da un dato di fatto, cioè che tutti i settori manifatturieri hanno bisogno di manodopera specializzata e l'immigrazione, se ben governata, può essere un'opportunità. Per questo vogliamo rafforzare il nostro impegno per favorire l'integrazione e una vera inclusione sociale, fornendo un supporto

concreto all'accoglienza dei migranti». Si tratta, in pratica di mettere a sistema il *know how* delle Acli sul sociale con quello della formazione di Ance per dare una possibilità ai migranti (e non solo) di avere una abitazione e un'occupazione. «Abbiamo chiesto alle Acli di mappare le strutture esistenti - ha aggiunto Trestini - noi ci occuperemo anche della ristrutturazione dei fabbricati per renderli abitabili anche attraverso accordi con i singoli comuni con un partenariato pubblico-privato. Il progetto non si limita solo ai migranti che arrivano dal Sud (area Maghreb) o da Est (area balcanica) ma potrà essere offerto anche ai cittadini italiani che sono in difficoltà sia per un'esigenza abitativa che per trovare un lavoro». Dopo la mappatura dei siti ci sarà il secondo passo, ovvero il coinvolgimento del ministero dell'Interno per rendere operativo l'accordo. Di sicuro, spiegano dalle Acli le “Case di testimonianza” non si limiteranno a fornire solo un punto di orientamento, ma diventeranno anche centri di aggregazione e sensibilizzazione sui temi dell'immigrazione, «grazie a mostre, incontri interculturali e laboratori didattici che favoriranno il dialogo tra i migranti e la comunità locale».

Il primo passo prevede la mappatura delle strutture sul territorio poi la ristrutturazione e infine la destinazione a stranieri ed italiani



Peso:16%

Le Acli e l'Ance (Associazione Nazionale Costruttori

Edili) hanno siglato un protocollo d'intesa con l'obiettivo di of-

frire supporto e accoglienza ai migranti in arrivo nelle zone di confine italiane, favorendo al contempo l'integrazione lavorativa e lo sviluppo economico locale. Il progetto si propone di trasformare alcune strut-

ture Acli, situate nelle città di confine italiane, in spazi di accoglienza e supporto per i migranti.



Peso:3%

Costruzioni: intesa **Ance**-Acli per l'integrazione dei migranti

Tra gli obiettivi favorire l'inserimento lavorativo nel settore edile attraverso percorsi formativi specifici
immagine non disponibile

di El. & E.

16 Ottobre 2024

Le Acli (Associazione cristiani lavoratori italiani) e l'**Ance** (Associazione nazionale costruttori edili) hanno siglato un protocollo d'intesa con l'obiettivo di offrire supporto e accoglienza ai migranti in arrivo nelle zone di confine italiane, favorendo al contempo l'integrazione lavorativa e lo sviluppo economico locale. Il progetto, si spiega in una nota, si propone di trasformare alcune strutture Acli, situate nelle città di confine italiane, in spazi di accoglienza e supporto per i migranti, creando luoghi in cui chi arriva nel nostro Paese possa trovare assistenza immediata, informazioni di base e orientamento. Una delle principali finalità del progetto è quella di facilitare l'integrazione sociale attraverso l'offerta di servizi essenziali, come il supporto nel disbrigo di pratiche amministrative, l'accesso ai servizi sociali e il sostegno nella ricerca di opportunità lavorative.

«Le Case della Testimonianza rappresentano un'iniziativa concreta per affrontare le sfide dell'immigrazione in modo inclusivo e solidale», ha dichiarato il presidente nazionale delle Acli, Emiliano Manfredonia. Grazie alla collaborazione con il sistema bilaterale Formedil, il progetto mira inoltre a favorire l'inserimento lavorativo dei migranti nel settore edile attraverso percorsi formativi specifici che permettano di acquisire competenze professionali spendibili nel mercato del lavoro italiano. «Siamo consapevoli che le nostre imprese possono fare tanto per raggiungere l'obiettivo di una vera inclusione sociale, come da sempre accade nei nostri cantieri», ha aggiunto la presidente **Ance Federica Brancaccio**.



Peso:73%

A SETTEMBRE L'INFLAZIONE AI LIVELLI PIÙ BASSI DA INIZIO ANNO, FRENA A +0,7%

Data 16/10/2024

di M.C.C.

- *Le imprese prevedono 489mila assunzioni a ottobre (+3,7%), ma nelle costruzioni è -10,6%*
- *Protocollo Acli-Ance 'Case della Testimonianza' per l'integrazione dei migranti in città di confine*
- *Sogei: il cda revoca tutte le cariche a lorio*
- *Edison lancia la 'Sustainable Procurement Academy'*
- *Bankitalia: nel 2022 il reddito medio delle famiglie torna a crescere ma oltre la metà della ricchezza è in mano al 10%*
- *Stefano Susani nuovo amministratore delegato di Officine Maccaferri*
- *Case green, caldaie a condensazione e green gas intervento più efficace per decarbonizzare i consumi: i risultati dello studio Bip*

L'inflazione a settembre tocca il livello più basso registrato a inizio anno, con una frenata, su base annua, a +0,7% rispetto dal +1,1% che si era registrato sd agosto. Su base mensile, l'indice dei prezzi al consumo registra una diminuzione dello 0,2%. E' quanto emerge dai dati definitivi diffusi dall'Istat. Il calo del tasso d'inflazione si deve ancora all'evoluzione dei prezzi dei Beni energetici (-8,7% da -6,1% di agosto), ma risente anche del rallentamento su base tendenziale dei prezzi di alcune tipologie di servizi (ricreativi, culturali e per la cura della persona e di trasporto). Per contro, nel comparto alimentare, i prezzi aumentano lievemente il loro ritmo di crescita su base annua, contribuendo all'accelerazione dei prezzi del "carrello della spesa" (+1,0% da +0,6%).

A settembre l'inflazione di fondo scende a +1,8% (dal +1,9% registrato negli ultimi tre mesi). L'inflazione acquisita per il 2024 è pari a +1,0% per l'indice generale e a +2,1% per la componente di fondo. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) aumenta dell'1,2% su base mensile, per effetto della fine dei saldi estivi di cui l'indice Nic non tiene conto, e dello 0,7% su base annua (da +1,2% di agosto); +0,8% la stima preliminare. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), al netto dei tabacchi, registra una variazione congiunturale di -0,1% e una tendenziale di +0,6%. Nel terzo trimestre 2024 l'inflazione, misurata dall'IPCA, aumenta lievemente sia per le famiglie con minore capacità di spesa che per quelle con livelli di spesa più elevati, attestandosi rispettivamente +0,4% e +1,6%.

Le imprese prevedono 489mila assunzioni a ottobre (+3,7%), ma nelle costruzioni è -10,6%

Sono 489mila i lavoratori ricercati a ottobre dalle imprese, con un contratto a tempo determinato



Peso:1-77%,2-91%,3-91%,4-90%,5-95%,6-93%,7-22%

superiore a un mese o a tempo indeterminato, 17mila in più rispetto a quanto programmato un anno fa (+3,7%). Previsioni positive anche per il trimestre ottobre-dicembre con circa 1,3 milioni di assunzioni programmate, in crescita rispetto all'analogo periodo del 2023 (+54mila; +4,5%). Si mantiene elevata la difficoltà di reperimento segnalata dalle imprese che coinvolge il 49,3% delle assunzioni programmate, sostanzialmente in linea rispetto a 12 mesi fa. A delineare questo scenario è il Bollettino del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che elabora le previsioni occupazionali di ottobre. "Resta costante la difficoltà di reperimento del personale da parte delle aziende – rileva il presidente di Unioncamere, Andrea Prete – che in un caso su due impiegano troppo tempo a trovare le professionalità di cui hanno bisogno. Dobbiamo impostare il sistema della formazione in modo da risolvere il problema almeno nel medio termine considerando che la denatalità è un fatto acclarato nel nostro Paese e sarà difficile invertire la rotta. Una politica lungimirante nella gestione dei flussi migratori dovrà tenere conto anche di questi problemi".

A livello settoriale, l'industria nel suo complesso programma nel mese 141mila entrate (-8mila entrate rispetto a un anno fa; -5,6%) e 349mila entrate nel trimestre ottobre-dicembre (-16mila entrate; -4,4%). A ottobre le imprese del manifatturiero sono alla ricerca di circa 91mila lavoratori (-2,7% rispetto all'analogo periodo del 2023) che salgono a 225mila per l'intero trimestre ottobre-dicembre (-8mila entrate; -3,4%). Le imprese delle costruzioni programmano per ottobre oltre 50mila assunzioni (-10,6% sull'anno) e 124mila per il trimestre (-6,2%). Positive le previsioni di assunzione delle imprese dei servizi con una crescita rispetto a un anno fa dell'8% sull'analogo mese del 2023 (+26mila contratti) e dell'8,4% sul trimestre ottobre-novembre 2023 (+70mila contratti). Ad offrire le maggiori opportunità lavorative è il turismo con 90mila richieste nel mese e 245mila nel trimestre e il commercio con 79mila lavoratori nel mese e 207mila nel trimestre. Seguono i servizi alle persone che ricercano oltre 62mila lavoratori nel mese e 152mila nel trimestre.

Nel mese di ottobre si registra una flessione della domanda di lavoro per le micro-imprese (-1,3mila entrate, -0,9%), positive le previsioni di quelle oltre 10 dipendenti (+19mila, +5,9%). Nel trimestre ottobre-dicembre le aspettative di crescita riguardano tutte le fasce dimensionali. Il tempo determinato si conferma la forma contrattuale maggiormente proposta con 276mila unità, pari al 56,4% del totale, a cui seguono i contratti a tempo indeterminato (94mila). La difficoltà di reperimento, che complessivamente riguarda il 49,3% delle ricerche di personale, raggiunge il picco del 66,2% per gli operai specializzati e del 52,4% per le professioni tecniche. Il Borsino delle professioni di Excelsior evidenzia tra le figure di più difficile reperimento tra gli operai specializzati i fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori di carpenteria metallica (il 79,0% è di difficile reperimento) e i fabbri ferrai costruttori di utensili (76,8%); per le professioni tecniche sono particolarmente difficili da reperire i tecnici in campo ingegneristico (65,5%) e i tecnici della salute (59,5%). Le imprese sono alla ricerca di lavoratori immigrati per coprire 96mila ingressi programmati nel mese di ottobre pari al 19,6% del totale contratti. Tra i settori che ricorrono maggiormente alla manodopera straniera si segnalano: i servizi operativi di supporto a imprese e persone (il 30,2% degli ingressi programmati sarà coperto da personale immigrato), i servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio (28,5%), i servizi di alloggio e ristorazione (23,2%), la metallurgia (21,6%) e le costruzioni (21,5%). Il 32% delle assunzioni programmate ad ottobre è



rivolta a giovani “under 30” per un totale di circa 157mila posizioni ad essi riservate. Le maggiori opportunità di impiego per i giovani sono offerte dai servizi finanziari e assicurativi (il 48,6% delle assunzioni programmate sarà coperto da

giovani), dai servizi informatici e delle telecomunicazioni (45,9%), dal commercio (40,5%), dai servizi di alloggio e ristorazione (40,2%) e dalle industrie chimico-farmaceutiche, plastica e gomma (39,4%). A livello territoriale cresce la domanda di lavoro delle imprese del Sud e Isole (+25mila nel mese e +69mila nel trimestre). Pressoché stabile la domanda di lavoro delle imprese del Centro (-410 assunzioni nel mese e +1,9mila nel trimestre), mentre si segnala una flessione per le imprese del Nord ovest.

Protocollo Acli-Ance ‘Case della Testimonianza’ per l’integrazione di migranti in città di confine

Offrire supporto e accoglienza i migranti in arrivo nelle zone di confine italiane, favorendo al contempo l’integrazione lavorativa e lo sviluppo economico locale. E’ l’obiettivo del protocollo d’intesa firmato ieri dalle Acli e dall’Ance. Il progetto si propone di trasformare alcune strutture Acli, in città di confine, in spazi di accoglienza e supporto per i migranti, creando luoghi in cui chi arriva nel nostro Paese possa trovare assistenza immediata, informazioni di base e orientamento. Una delle principali finalità del progetto è quella di facilitare l’integrazione sociale attraverso l’offerta di servizi essenziali, come il supporto nel disbrigo di pratiche amministrative, l’accesso ai servizi sociali e il sostegno nella ricerca di opportunità lavorative. “Le *Case della Testimonianza* rappresentano un’iniziativa concreta per affrontare le sfide dell’immigrazione in modo inclusivo e solidale. – ha dichiarato il presidente nazionale delle Acli, Emiliano Manfredonia – Vogliamo dare un supporto reale ai migranti e, allo stesso tempo, favorire la crescita delle comunità locali attraverso il contributo di manodopera qualificata. Questo protocollo dimostra l’impegno delle Acli e di Ance nel sostenere l’integrazione sociale e nel promuovere un futuro di convivenza e sviluppo per il nostro Paese. Con questa firma, Acli e Ance gettano le basi per un progetto che guarda oltre l’emergenza dei flussi migratori, puntando a costruire percorsi di inclusione duraturi e un modello di sviluppo capace di coniugare solidarietà e crescita economica.” Grazie alla collaborazione con il sistema bilaterale Formedil, il progetto mira inoltre a favorire l’inserimento lavorativo dei migranti nel settore edile attraverso percorsi formativi specifici che permettano di acquisire competenze professionali spendibili nel mercato del lavoro italiano”. “Con questo protocollo vogliamo ulteriormente rafforzare il nostro impegno per favorire l’integrazione fornendo al tempo stesso un supporto concreto all’accoglienza dei migranti. Siamo consapevoli che le nostre imprese possono fare tanto per raggiungere l’obiettivo di una vera inclusione sociale, come da sempre accade nei nostri cantieri”, ha dichiarato la presidente dell’Ance Federica Brancaccio. Inoltre, le “Case della Testimonianza” non si limiteranno a fornire un punto di orientamento, ma diventeranno anche centri di aggregazione e sensibilizzazione sui temi dell’immigrazione, grazie a mostre, incontri interculturali e laboratori didattici che favoriranno il dialogo tra i migranti e la comunità locale.

Sogei: il cda revoca tutte le cariche a lorio

Revoca immediata di tutte le cariche, gli incarichi e le procure conferite al direttore generale



Paolino Iorio; invio di una nota informativa alla competente Procura regionale della Corte dei conti; conferimento del mandato a un avvocato penalista a tutela di Sogei nell'ambito del procedimento penale a titolo di parte offesa; avvio di un audit interno sugli eventi occorsi; attuazione di interventi organizzativi. Sono queste le deliberazioni del consiglio di amministrazione di Sogei, che si è riunito ieri d'urgenza nella sua totalità, alla presenza del collegio sindacale e del magistrato delegato della Corte dei Conti, addetto al controllo. Sogei, nel ribadire la completa estraneità ai fatti inerenti all'arresto di Iorio, assicura che "l'evento occorso non incide minimamente sulle proprie capacità tecniche, organizzative e operative a garanzia della continuità dei servizi erogati a favore delle amministrazioni clienti. Si sottolinea, inoltre, che Sogei non provvede alla indizione e alla aggiudicazione di gare pubbliche per l'acquisizione di lavori, beni e servizi in quanto tali attività sono conferite per legge a soggetti esterni. L'Azienda sta valutando tutte le ulteriori azioni, anche di tipo risarcitorio, a tutela dell'immagine e reputazione propria e del Mef".

Edison lancia la 'Sustainable Procurement Academy'

Edison avvia nuove iniziative per rafforzare la sostenibilità ambientale, sociale e di governance nella sua catena di fornitura. Durante un incontro con i propri fornitori – che è stato aperto dall'amministratore delegato Nicola Monti – è stata presentata la "**Sustainable Procurement Academy**", che permetterà ai fornitori di avere accesso a risorse educative, strumenti e corsi specializzati sui temi della sostenibilità. L'evento conclude un viaggio – le tappe precedenti sono state Bari, Napoli, Firenze, Torino e Padova – che ha coinvolto, in due anni, più di 250 fornitori. Durante il percorso, Edison ha collaborato strettamente con esperti del settore e stakeholder esterni come Global Compact Network Italia – GCNI, Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile – ASVIS, Cerved Rating Agency, oltre a raccogliere le testimonianze di alcune aziende eccellenti nei territori. La pluralità di tutti i contributi ha arricchito il dibattito e fornito strumenti concreti per favorire l'adozione di pratiche sostenibili nella catena di fornitura di Edison. Quest'ultima è molto vasta e articolata, composta da oltre 3.000 fornitori nei settori di renewable energy, componenti di impianto, IT devices, waste management, prestazioni in siti operativi e servizi. Nel 2023 l'acquisto totale è stato di circa 900 milioni di euro, allocato per il 98% su fornitori italiani. L'Academy – realizzata in collaborazione con ALTIS, l'Alta Scuola dell'Università Cattolica del Sacro Cuore – , dopo un'approfondita fase di ascolto dei bisogni degli stessi fornitori, ha l'obiettivo di dotare le imprese fornitrici di Edison, in particolare le Piccole e Medie, di una «cassetta degli attrezzi» per approfondire i principali concetti della sostenibilità, per essere consapevoli della normativa rilevante a livello nazionale e comunitario, dei segnali di rischio e delle opportunità in ambito ESG e per costruire piani di azione resilienti in ambito ambientale e sociale. L'Academy si compone di due macrosezioni: gli *approfondimenti tematici* – quattro moduli formativi sui temi di Ambiente e Clima, Sociale e Diritti umani, Governance, Norme e Disclosures – e il *mondo Edison* per scoprire l'impegno della società nel promuovere la sostenibilità in tutta la catena del valore, attraverso le voci dei protagonisti aziendali, newsletter, eventi e altri contenuti dedicati. Edison si è posta importanti obiettivi in relazione all'ingaggio della propria supply chain sui temi della



sostenibilità, quali l'abilitazione del 95% dei fornitori alla piattaforma entro il 2026 e la compilazione del questionario ESG da parte del 95% dei fornitori qualificati entro il 2025. Il coinvolgimento delle Piccole e Medie Imprese italiane è fondamentale per raggiungere gli obiettivi fissati dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile: queste aziende sono più del 90% del totale in Italia¹ e sono sempre più sollecitate ad adottare pratiche sostenibili dai propri clienti, da investitori e istituti di credito, dalle nuove normative nazionali e internazionali. Avviare un percorso su come integrare la sostenibilità nelle attività aziendali riveste per loro un'importanza crescente.

Bankitalia: il reddito medio delle famiglie torna a crescere nel 2022 ma oltre metà della ricchezza è in mano al 10%

Nel 2022 il reddito medio annuo familiare e quello equivalente sono cresciuti in termini reali dell'1,4 e 1,8 per cento rispetto al 2020; risultano tuttavia ancora inferiori a quelli osservati nel 2006 prima della crisi finanziaria globale (del 10 e 5 per cento, rispettivamente). Nel biennio, l'indice di Gini misurato sui redditi equivalenti è aumentato al 33,6 per cento dal 32,8; al netto degli effetti delle modifiche del disegno campionario, esso resta comunque inferiore ai valori registrati a cavallo tra la fine degli anni '90 e l'inizio del nuovo secolo e a quelli pre-pandemici. Lo rileva la Banca d'Italia nel rapporto sui bilanci delle famiglie. Dopo il brusco calo registrato durante la pandemia, nel 2022 la spesa media familiare è tornata ad aumentare, del 5,7 per cento in termini reali rispetto alla rilevazione precedente, sostenuta soprattutto dalla componente dei beni durevoli. La spesa delle famiglie appartenenti al quinto più alto della distribuzione del reddito è aumentata di circa l'11 per cento, in connessione con il forte recupero degli acquisti più voluttuari, mentre quella delle famiglie appartenenti al quinto più basso ha continuato a diminuire (-2 per cento). Nel 2022 più della metà delle famiglie ha avuto un risparmio nullo: questa quota sale al 70 per cento per le famiglie appartenenti al quinto più basso della distribuzione del reddito e scende al 28 per quelle appartenenti al quinto più alto. La ricchezza media a prezzi costanti è aumentata dell'1,8 per cento rispetto al 2020; quella mediana è invece diminuita del 2 per cento. La quota detenuta dal 10 per cento più abbiente è salita di circa 2 punti percentuali, al 52 per cento. La quota di famiglie indebitate è rimasta stabile al 26 per cento. Le famiglie con redditi sopra la mediana detenevano l'85 per cento del totale del debito finanziario. Rispetto al 2020 la quota di debito finanziario detenuta dai nuclei con reddito al di sotto di quello mediano è diminuita di circa 2 punti percentuali, con una riduzione maggiore per il credito al consumo (-6 punti percentuali). Anche l'incidenza delle famiglie finanziariamente vulnerabili è rimasta stabile rispetto al 2020 (1,5 per cento sul totale delle famiglie). Il peso in rapporto alle sole famiglie indebitate si è tuttavia ridotto di circa un punto percentuale rispetto a due anni prima, al 7 per cento.

Stefano Susani nuovo amministratore delegato di Officine Maccaferri



Colledara, un piano per tre piazze

Post-sisma 2009. Presentato al Festival della rigenerazione urbana all'Aquila

COLLEDARA

Il Comune di Colledara ha presentato e illustrato, come unica amministrazione teramana del cratere sismico 2009, il progetto in dirittura d'arrivo di riqualificazione degli spazi urbani del capoluogo e delle frazioni di Ornano Grande e Villa Petto al Festival della rigenerazione urbana "Città in scena" che si è svolto martedì scorso all'Aquila. Protagonisti della manifestazione, organizzata da **Ance** con il Comune aquilano, sono stati i territori delle quattro regioni del Centro Italia colpite dai terremoti del 2009 e del 2016 con l'obiettivo di mettere in luce i progetti che danno nuova vita e funzionalità ai quartieri interessati dal processo di ricostruzione.

E il progetto del Comune della Valle Siciliana dell'importo di 1,3 milioni finanziato dai fondi del Pnrr - il Piano nazionale di ripresa e resilienza - e del Pnc, il Piano nazionale complementare fondi sisma cratere, centra appieno questo fine grazie alla rigenerazione urbana che ha portato a dare nuova vita a tre spazi che sono diventati tre piazze ecosostenibili e dal basso impatto ambientale con pavimentazione drenante, illuminazione led e arredi funzionali. Due di esse sono già terminate e utilizzate dai cittadini, una sarà pronta a breve. «Sono orgoglioso di aver potuto illustrare il nostro progetto delle tre nuove piazze che cambia il volto dei paesi interessati e restituisce alle comunità il cuore pulsante del borgo, gli spazi della sociali-

tà», spiega il sindaco **Manuele Tiberii**, «ringrazio la collaborazione del direttore dell'Ufficio speciale della ricostruzione 2009 **Raffaello Fico** e spero che il Festival sia una delle tante occasioni per far conoscere i progetti messi in campo e in itinere dall'amministrazione comunale».

Adele Di Felicianonio



Le nuove piazze in allestimento sul territorio comunale di Colledara. Il progetto è stato presentato al Festival della rigenerazione urbana



Peso:21%

Festival della rigenerazione urbana del post-sisma: L'Aquila protagonista

CITTÀ IN SCENA

“Città in scena”, festival diffuso della rigenerazione urbana. La tappa all'Aquila si è svolta nell'auditorium dell'Ance che ha fatto registrare il tutto esaurito nei numeri dei presenti. Un evento promosso da Ance, Mecenate 90, Cifac e Fondazione Musica per Roma con il patrocinio di In/Arch.

Un'iniziativa speciale e interessante dedicata agli interventi di rigenerazione urbana collegati al processo di ricostruzione post sisma che ha concluso nel capoluogo le tappe territoriali dell'edizione 2024, prima del Festival di Roma che è previsto a dicembre del 2025. Protagonisti di questa tappa sono stati i territori di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, colpiti dagli eventi sismici del 2009 e del 2016, con l'obiettivo di mettere in luce quei progetti che puntano a dare nuova vita e nuove funzionalità a luoghi e quartieri interessati dal processo di ricostruzione. Il territorio aquilano, infatti, è un ter-

ritorio molto particolare dove ricostruzione e rigenerazione si vanno ora ad intrecciare.

Il festival è stato organizzato insieme al Comune dell'Aquila, ad Ance L'Aquila e Abruzzo, Ance Lazio, Marche e Umbria e ha visto la partecipazione di istituzioni locali, università, progettisti, imprese ed esperti. Grazie alla collaborazione con il Maeci la tappa dell'Aquila è stata arricchita con testimonianze internazionali, come quella proveniente dalla Croazia con il sindaco della città di Petrinja Magdalena Kones e il segretario di Stato presso il ministero dell'assetto territoriale, dell'edilizia e del demanio croato, Domagoj Orlić. «All'Aquila - ha spiegato il presidente dell'Ance L'Aquila, Gianni Frattale - rigenerazione urbana e ricostruzione da una parte si accavallano ma l'una non esclude l'altra e possono migliorare entrambe. Questo evento è organizzato a livello nazionale, sono coinvolte altre regioni e ci sono i presidenti di Lazio, Abruzzo, Umbria e Marche. Verranno selezionati dei progetti specifici, questa è la penultima tappa, nell'ultima a Roma ad Ance

nazionale verranno premiati e potranno essere attuati».

Tra i presenti alla giornata anche il professor Pierluigi Mantini che, tra le altre cose, è il coordinatore del nuovo Prg dell'Aquila. «Ricostruzione e rigenerazione - ha detto Mantini - sono sorelle. Noi abbiamo una regola che vorremmo seguire anche per il piano urbanistico dell'Aquila. Non abbiamo bisogno di densificare, cioè costruire altro. Abbiamo un patrimonio edilizio esistente notevole rispetto alla popolazione che c'è, quindi abbiamo bisogno di rigenerare quello. Noi quindi ricostruiamo in modo conforme all'esistente, e faremo anche una rigenerazione urbana importante migliorando gli edifici esistenti, quindi saranno antisismici, avranno un'efficienza energetica, daremo maggiore qualità urbanistica, edilizia ed anche architettonica. Nel piano ovviamente avremo un'attenzione molto forte per i cosiddetti nuclei rurali, per le frazioni che sono tante, con l'obiettivo di ricucire la città, riordinare e ridare qualità.

Daniela Rosone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PIERLUIGI MANTINI
HA ILLUSTRATO
L'IMPORTANZA
DI RILANCIARE
IL PATRIMONIO EDILIZIO
ESISTENTE**



Un momento dell'evento



Peso: 19%

L'evento

Rieti al festival di rigenerazione urbana a L'Aquila

RIETI

■ L'assessore all'Urbanistica, Centro Storico e Valorizzazione dell'Identità Locale del Comune di Rieti, Giovanni Rositani ha presentato, nell'ambito del Festival della Rigenerazione Urbana - Città in Scena a L'Aquila, il progetto Casa della Cultura - Parco della Musica.

"Un esempio di rigenerazione urbana che si pone l'obiettivo di recuperare un luogo in disuso per farlo rinascere come

spazio della cultura a beneficio della città, in grado di attrarre turismo e soddisfare i bisogni culturali della popolazione universitaria" ha spiegato l'assessore comunale Giovanni Rositani di fronte ad una platea composta, tra gli altri, anche dalla presidente nazionale di **Ance Federica Braccaccio** e dal Commissario Straordinario alla Ricostruzione Guido Castelli.

F. L.



Peso:7%

«Ricostruzione nell'innovazione» Così rinascono L'Aquila e i borghi

Presentati 14 interventi finiti o da realizzare nelle zone devastate dai terremoti del 2009 e del 2016
Il commissario Castelli: «Qui consolidata collaborazione istituzionale». Biondi: «Siamo un modello»

di Monica Pelliccione

► L'AQUILA

«Ricostruire innovando, utilizzare spazi dei nostri borghi in modo nuovo e rispondente alle esigenze attuali, favorire le occasioni di aggregazione, condivisione e crescita delle nostre comunità. È attraverso queste azioni, che rispondono a una strategia sostenuta da una consolidata collaborazione istituzionale, che vogliamo dare un nuovo futuro alla Civitas Appenninica, di cui i territori dei sismi 2009 e 2016 fanno parte». Lo ha detto il Commissario sisma 2016, **Guido Castelli**, intervenendo a "Città in scena: all'Aquila i progetti di ricostruzione e rigenerazione".

La tappa aquilana, organizzata da **Ance** Abruzzo e **Ance** L'Aquila, in collaborazione con **Ance** nazionale, Mecenate 90 e Fondazione musica per Roma, è stata l'occasione per presentare 14 interventi realizzati o in corso di realizzazione, nei territori colpiti dai terremoti del 2009 e del 2016, tra cui la riqualificazione

di piazza Duomo, del palazzo dell'Emiciclo, dell'ex ospedale San Salvatore e delle mura urbane all'Aquila, la rigenerazione di spazi pubblici a Navelli, la ricostruzione del municipio di Cortino, il recupero funzionale del teatro romano a Teramo, il recupero dell'area dell'ex depuratore di Amatrice, la riqualificazione dell'ex mattatoio di Rieti, il restauro e la riqualificazione dell'ex monastero Corpus domini a Macerata e la ricostruzione di Castelluccio di Norcia. «Il Laboratorio Appennino centrale è la dimostrazione dell'assurdità dell'approccio ideologico al Green Deal», le parole di Castelli, «le misure indicate, che possono essere utili in altre parti d'Europa, per le nostre montagne vanno nella direzione uguale e opposta agli obiettivi che il regolamento intende perseguire. Con l'abbandono del nostro territorio si otterrà una banalizzazione della biodiversità, ma l'assurdità più evidente è che i terreni non più presidiati da coltivazioni e pascoli diventano una massa instabile che amplifica gli effetti devastanti a valle con lutti

e danni alle cose e all'ambiente. Si tratta di una condizione che, in Appennino centrale, si va a sommare alla fragilità sismica che, di fatto, inficerebbe i notevoli sforzi per la ricostruzione post sisma».

Per **Enrico Ricci**, presidente **Ance** Abruzzo, «il vero fulcro delle politiche di rigenerazione urbana sta nel partenariato pubblico-privato, per incentivare il quale occorre un'iniezione di fiducia da parte della pubblica amministrazione e una parte imprenditoriale più propositiva e coraggiosa». Secondo **Gianni Frattale**, presidente **Ance** L'Aquila, «non è mai tardi però per parlare di periferie e di ricucitura sociale del territorio, qualcosa già si sta facendo».

Il sindaco dell'Aquila, **Pierluigi Biondi**, ha posto l'accento «sulla ricostruzione post-terremoto come occasione di rigenerazione urbana: il nostro territorio rappresenta un modello».

«Non basta la ricostruzione delle case per restituire vitalità ai territori, siamo impegnati a dare concretezza alla speranza

di rigenerazione dei luoghi colpiti dai terremoti, che si alimenta anche attraverso le tante attività fatte di rigenerazione sociale, culturale e ambientale». Le parole del presidente della Regione Abruzzo, **Marco Marsilio**.

Evento finale a Roma dal 4 al 6 dicembre.



Marsilio durante il suo intervento all'auditorium dell'Ance



Peso:33%

L'editoriale

IL PIANO PER LA CASA E LE LEZIONI DEL PASSATO

Angelo De Mattia

La casa, per l'importanza che essa ha per gli italiani, torna al centro di proposte e progetti. Non viene mai citato, ma l'ha fatto di recente il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il secondo comma dell'art. 47 della Costituzione (sulla tutela del risparmio) secondo il quale la Repubblica favorisce l'accesso del risparmio popolare alla proprietà dell'abitazione: una norma non solo programmatica che andrebbe compiutamente attuata e sviluppata. Anche per le di-

scussioni in corso sulla disponibilità di alloggi, è tornato alla mente il "Piano casa Fanfani" della fine degli anni Quaranta del Novecento che fu un successo per l'edilizia economico-popolare nella fase della ricostruzione post-bellica. Poi, sempre per estendere la disponibilità di abitazioni ai meno abbienti, nei decenni successivi furono promosse importanti forme di incentivazione per l'acquisto o la ristrutturazione di abitazioni attraverso contributi pubblici agli interessi, da pagare alle banche a fronte dell'erogazio-

ne di mutui, oppure in conto capitale.

Continua a pag. 20

Il piano per la casa e le lezioni del passato

Angelo De Mattia

segue dalla prima pagina

Veniva promossa così un'ampia raccolta di risparmio attraverso il collocamento di quelle che si chiamavano cartelle fondiari, obbligazioni emesse dagli istituti di credito per concedere, a loro volta, i mutui edilizi.

Oggi, posto che si è stati troppo sbrigativi a suo tempo nel sopprimere questi ultimi istituti, tra i quali quelli di credito fondiario-edilizio, la situazione è completamente diversa dal punto di vista dell'assetto urbanistico e del rapporto con il settore bancario. Ma l'esigenza di alloggi è divenuta ancora più diffusa e pressante e si confronta con le condizioni finanziarie spesso non adeguate dei singoli, soprattutto dei nuclei familiari, in particolare dei giovani. La Confindustria, dal proprio angolo visuale, ha ritenuto di dovere affrontare il problema della disponibilità di alloggi in relazione alla mobilità dei lavoratori che andrebbe agevolata - proprio la carenza di tale disponibi-

lità costituisce un ostacolo al trasferimento di questi ultimi nei luoghi dove si manifesta una domanda insoddisfatta di lavoro. Si è instaurato a tal fine un dialogo con molte altre categorie "datoriali", a cominciare dall'Ance e dalle banche e, soprattutto, con il governo. L'esame che si sta svolgendo con l'esecutivo riguarda sia le condizioni per la progettazione di nuove costruzioni, sia misure per concorrere ad attenuare l'onere per gli affitti, con un occhio futuro, ivi comprese le esigenze legate a nuovi flussi di immigrati che potranno essere impiegati nelle aziende.

Vengono così approfondite le possibilità dell'intervento pubblico, accanto a quello diretto delle imprese. L'aspirazione è quella di redigere un piano straordinario per l'edilizia privato-pubblico. In questo quadro, sottolineata l'importanza dell'idea della Confindustria e dell'adesione del governo, sarebbe opportuno anche l'inter-

vento pure delle organizzazioni sindacali. In materia, si registrano, come utile riferimento, altre esperienze compiute nel terzo settore, come l'housing sociale promosso dalle Fondazioni di origine bancaria sotto l'impulso dell'allora presidente dell'Acri Giuseppe Guzzetti. Le banche potranno contribuire anche esaminando forme specifiche di risparmio popolare, come indicato nel ricordato art.47. Naturalmente, per le nuove costruzioni, un Piano del genere richiede il concorso di specializzazioni e saperi diversi in relazione ai nuovi problemi



Peso: 1-6%, 20-14%

urbanistici e della transizione ecologica. Soprattutto occorre che, alla fine, sulla casa in generale si affermi una visione organica e stabile che comprenda tutti i profili (fiscali, finanziari, urbanistici) e le misure di sostegno. Dalla Confindustria sono venuti un impegno e una spinta che devono approdare a un risultato in una materia che - se si va indietro nel tempo - veniva

affrontata, con le stesse finalità di cui si è detto, già oltre quaranta anni fa nelle Considerazioni Finali dei Governatori della Banca d'Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:1-6%,20-14%

CORRETTIVO: IN SETTIMANA LA RISOLUZIONE UNIFICATA, POI IL TESTO. PROCEDURE, BIM, PPP: PRIME CERTEZZE

Data 15/10/2024

di Giorgio Santilli

In corso gli ultimi confronti per arrivare a un documento unico della commissione Ambiente e Lavori pubblici della Camera: si parte dal testo di Forza Italia e FdI, ma Salvini tiene duro e le richieste parlamentari saranno alleggerite. Si cerca di imbarcare le opposizioni sul testo, ma la rigidità del governo rende complicata l'operazione. Fra le novità del decreto del governo il rinvio della riduzione della soglia Bim a giugno 2025 o la correzione della stessa soglia a due milioni anziché uno, il partenariato con dialogo competitivo per rispondere alle obiezioni della Ue sulla concorrenza senza cancellare la prelazione, l'obbligo di avviso pubblico per le procedure negoziate fra 3 e 5,5 milioni, il Pfte sdoppiato in "di base" e "plus" per attenuare gli effetti dei due livelli di progettazione, incentivi più facili ai Rup e soluzione "bilanciata" all'equo compenso.

Il film del decreto correttivo al codice 36 sugli appalti pubblici – durato oltre un anno – entra ora nella fase finale e già la prossima settimana potrebbe esserci il testo da portare al Consiglio dei ministri. Questa settimana si dovrebbe invece mettere a punto il testo unificato della risoluzione parlamentare cui stanno lavorando soprattutto Erica Mazzetti (FI) e Massimo Milani (FdI), con l'obiettivo di unire le forze, certo, ma anche di dar vita a un documento più realistico di quanto fossero le prime edizioni, molto ambiziose.

Il muro di Matteo Salvini e il rifiuto della Lega di partecipare a una risoluzione di maggioranza induce le altre forze politiche del centro-destra a fare professione di realismo e a ridimensionare le pretese. Ne uscirà un testo alleggerito che proverà a mettersi maggiormente in sintonia con le intenzioni del governo, sia per evitare lacerazioni nello schieramento che sostiene il governo, sia per evitare ai proponenti di tornare con risultati magri rispetto al punto di partenza.

Sembra vincere ancora la linea "minimalista" del ministro delle Infrastrutture e della sua capa dell'ufficio legislativo, Elena Griglio, che almeno sui pilastri non hanno mai mollato, continuando a ripetere che nei suoi impianti fondamentali il codice funziona e non ha bisogno di revisioni profonde. Salvini e Griglio hanno però accettato di buon grado di modificare un certo numero di norme, molti allegati (anche nuovi) e di introdurre (o di completare) qualche riforma più seria, come sono la revisione prezzi e il partenariato pubblico-privato. Mentre sul primo aspetto il tavolo tecnico deve ultimare i lavori con la parte più interessante, le simulazioni che spieghino gli effetti prodotti dalle varie ipotesi in campo, soprattutto sul tema della soglia al 5% (soglia di attivazione, alea all'attuale misura o con possibile riduzione al 3%), sul secondo si vede qualche barlume sulla soluzione finale.

Quello che è chiaro è che la commissione Ue non gradisce affatto il diritto di prelazione mantenuto



Peso: 3-97%, 4-67%

in capo al promotore privato del progetto, nonostante il braccio di ferro duri ormai da anni, ma Roma ha usato una contromossa che per ora ha vinto le obiezioni europee: il 70% dei Ppp aggiudicati sono stati al promotore in base al diritto di prelazione. Che significa che da una parte questa grande voglia di concorrenza non c'è e, dall'altra, che smontare la prelazione equivarrebbe probabilmente a smontare lo strumento. Ecco allora la trovata di mettere in campo un istituto che in Italia non ha mai avuto successo, il dialogo competitivo, vale a dire una sorta di sondaggio di mercato svolto non dopo, ma prima del bando, per favorire una maggiore partecipazione alle gare. Resterebbe quindi la possibilità per un promotore di presentare un'offerta e anche il diritto di prelazione, ma con la possibilità per l'amministrazione concedente di modificare le condizioni del bando di gara recependo le indicazioni che vengono dal mercato. Se la concorrenza non si può fare sul prezzo, si può fare su altre condizioni al contorno e sullo stesso progetto.

Un'altra modifica rilevante riguarderà la progettazione in Bim che dal 1° gennaio 2025 dovrebbe essere applicata a tutti i progetti di importo superiore al milione con un salto considerevole rispetto alla soglia europea attuale (5,5 milioni). La maggioranza è intenzionata a raccogliere le grida di panico della gran parte delle stazioni appaltanti, impreparate al passaggio verso la progettazione in Bim, prevedendo – dirà la risoluzione unitaria – o un rinvio di almeno sei mesi della scadenza oppure una riduzione più contenuta della soglia, a due milioni anziché uno. Sarebbe esentato, in termini di numeri di procedure, il 70% di quelle che dovrebbero entrare nel nuovo regime.

Altre due novità sembrano ormai consolidate: l'obbligo di avviso pubblico per le procedure negoziate di importo compreso fra 3 e 5,5 milioni, pur senza toccare le soglie generali che consentono alle amministrazioni di fare ricorso alla procedura negoziata fino alla soglia Ue; una ridefinizione dei contenuti dei diversi livelli progettuali con un'articolazione del progetto di fattibilità tecnico-economica (Pfte) in due tipologie differenti, il Pfte di base (che servirebbe negli appalti semplici e nella presentazione della proposta del promotore) e il Pfte "plus" (che sarebbe usato per mettere a gara un appalto integrato progettazione-lavori). Un'altra trovata per cambiare senza cambiare: questo escamotage consentirebbe infatti, con una semplice linea guida del Consiglio superiore dei lavori pubblici recepita in un allegato, di attenuare fortemente i tanti disagi prodotti dalla riduzione dei livelli di progettazione a due.

Si attende di conoscere anche la soluzione per l'equo compenso: per ora si sa solo – anche queste sono parole di Elena Griglio al convegno **Ance** di Vico – che sarà una soluzione "bilanciata".

Governo al lavoro anche sugli incentivi ai Rup, che non dovranno più essere aleatori ma certi: la promessa è arrivata direttamente da Salvini al congresso Assorup. Sulle modalità, però, per ora il ministro e il suo entourage non si sbilanciano. Novità a stretto giro, nei prossimi giorni.



Peso:3-97%,4-67%

PRIVATI, NORME REGIONALI, GOVERNANCE, INCENTIVI: LE CORREZIONI CHIESTE ALLA RIGENERAZIONE URBANA

Data 13/10/2024

di Mariagrazia Barletta

*Quasi tutti d'accordo sulla necessità di una legge ad hoc e forte apprezzamento per l'accelerazione dell'esame del testo unificato al Senato dopo anni di rinvii e di meline. Ma si moltiplicano i rilievi, le obiezioni, le proposte di aggiustamenti leggeri e pesanti. Secondo tempo delle audizioni limitati a pochi soggetti, ma serve una discussione ampia per arrivare a un provvedimento condiviso che sappia essere il motore di un nuovo modello di sviluppo del territorio. **L'INTERVENTO DI DARIO COSTI E FRANCESCO MANFREDI: RIGENERARE PEZZI DI CITTA' E COMUNITA' URBANE, NON CONDOMINI E VILLETTE. UN CONTRIBUTO***

Misure incentivanti da rivedere, perché in contrasto col principio della pianificazione urbanistica e, in alcune parti, lesive dell'autonomia legislativa regionale in una materia, quella del governo del territorio, che rientra nel perimetro della potestà legislativa concorrente. Ma anche l'architettura istituzionale, con la suddivisione delle competenze tra ministero delle Infrastrutture, Regioni e Comuni, è da riallineare al dettato costituzionale. Sono tante le criticità riscontrate nelle memorie e nei contributi depositati in commissione Ambiente al Senato per l'esame del testo unificato sulla rigenerazione urbana. Criticità non di dettaglio perché fanno vacillare l'intero impianto della proposta di legge.

Rilevata anche la necessità di attivare, con maggiore incisività, le risorse private in modo da amplificare gli effetti degli investimenti pubblici. Problematico, perché ancora privo di una definizione normativa, il principio del pareggio di bilancio dei servizi ecosistemici, che potrebbe – secondo l'Ance – causare un'impasse degli interventi di rigenerazione. Pressoché unanime la richiesta di mettere più risorse sul Fondo nazionale (pari a 3.350 milioni di euro per il periodo 2024-2037). Occorrerebbe, inoltre, semplificare gli adempimenti a cascata tra i diversi livelli istituzionali e definire meglio le procedure per avere tempistiche certe. Ma le criticità rilevate vanno anche oltre.

Attivazione delle risorse private

Occorre – secondo l'Ance – far sì che le risorse pubbliche siano in grado di attivare quelle private per amplificare gli effetti dello sforzo pubblico. A dare spazio all'iniziativa dei privati dovrebbe concorrere anche la programmazione comunale di rigenerazione che il testo unificato riconosce come la "sede" in cui il comune individua gli obiettivi generali di rigenerazione, sviluppo sociale, ambientale ed economico. Così come inserita nel testo, – sempre secondo l'Ance – la programmazione comunale sarebbe causa di una «forte incertezza applicativa a causa della sua natura non evidente, a metà fra un atto programmatico e un atto di pianificazione urbanistica di



livello attuativo». Inoltre, l'Ance auspica che nella programmazione comunale rientrino gli indirizzi per la rigenerazione anche degli immobili privati adiacenti alle operazioni pubbliche. «A questi indirizzi – secondo i Costruttori – dovrà necessariamente seguire l'individuazione, anche su proposta dei privati con delibera del Comune, degli ambiti urbani dove eseguire gli interventi di rigenerazione e applicare gli incentivi urbanistici e fiscali». Inoltre, sempre secondo l'Ance, sarebbe auspicabile che anche gli interventi privati di rigenerazione urbana vengano dichiarati di interesse pubblico, beneficiando così delle incentivazioni urbanistiche, economiche e fiscali e delle semplificazioni procedurali.

Incentivi fiscali

Ben accolti gli incentivi fiscali da parte dell'Ance. Molto apprezzata, in particolare, la riduzione delle imposte d'atto per i trasferimenti di immobili da rigenerare. Critica l'Ance per il fatto che gli incentivi sono posti essenzialmente a carico dei Comuni «e non vi siano elementi qualificanti per le parti in cui devono essere ristorati». «Tali incentivi – scrive l'Ance – non possono essere imposti, ma vanno lasciati all'autonomia delle amministrazioni locali». La questione è molto delicata: si tratta di capire come incoraggiare in modo efficace l'iniziativa privata anche attraverso incentivi economici e fiscali (agevolazioni, riduzioni di oneri, canoni e tributi), dato che tale azione fa insorgere oneri connessi alle minori entrate in favore dei Comuni.

Il nodo del principio della pianificazione urbanistica

La rigenerazione urbana dovrebbe essere «disciplinata dalla legge statale per i soli principi fondamentali», mentre le funzioni amministrative devono essere «integralmente devolute alle Regioni e ai Comuni». Così non è nel testo unificato secondo Alberto Roccella, già professore associato di Diritto urbanistico all'Università degli Studi di Milano. Questo perché il ministero delle Infrastrutture assume un ruolo «molto incisivo», oltre ad essere «titolare di una pluralità di funzioni amministrative». Un'altra criticità secondo il professore risiede nell'aver previsto che le regioni possano introdurre precise misure incentivanti, quali: un incremento volumetrico fino al 30% in caso di demo-ricostruzioni o di ristrutturazioni, deroghe al Dm 1444 del 1968 e modifiche alle destinazioni d'uso anche in deroga agli strumenti urbanistici. Queste misure attenuerebbero il principio di pianificazione urbanistica secondo cui le «le decisioni relative all'utilizzazione edificatoria dei suoli sono assunte caso per caso, in base a specifiche valutazioni delle compatibilità e delle complementarità nell'utilizzazione di porzioni di territorio di dimensioni adeguate per tali valutazioni. Il principio di pianificazione – prosegue Roccella -, pur valorizzato dalla recente giurisprudenza costituzionale in tema di governo del territorio, viene sostituito con disposizioni di legge di carattere generale, applicabili a tutti i casi da esse previste, senza valutazioni specifiche».

La Corte costituzionale – ricorda, inoltre, il professore – ha affermato che i limiti fissati dal Dm 1444 hanno efficacia vincolante anche verso il legislatore regionale, costituendo principi fondamentali della materia, in particolare come limiti massimi di densità edilizia a tutela del «primario interesse generale all'ordinato sviluppo urbano». «I principi fondamentali della



legislazione statale nelle materie di potestà legislativa concorrente possono essere variati», spiega il professore. Tuttavia, va notato – prosegue – che le deroghe al Dm 1444, previste dal testo unificato «non hanno alcun limite, come invece sarebbe ragionevole attendersi. Il nuovo principio fondamentale (derivato dal testo unificato, nda) sarebbe dunque quello della illimitata derogabilità dei limiti posti dagli artt. 7, 8 e 9 del Dm 2 aprile 1968, n. 1444, con grave vulnerazione del primario interesse generale all'ordinato sviluppo urbano».

Illegittimo sarebbe anche l'articolo che introduce la disciplina degli interventi diretti privati nella parte in cui prevede disposizioni di dettaglio, perché lesivo dell'articolo 117 della costituzione, rientrando il governo del territorio nelle materie di legislazione concorrente e, dunque, potendo la legislazione statale determinare solo i principi fondamentali. La disciplina sugli interventi diretti, «per la parte in cui reca disposizioni di dettaglio, deve quindi considerarsi illegittima per carenza di potestà legislativa statale e per lesione dell'autonomia legislativa regionale», afferma Roccella. Inoltre, l'articolo sugli interventi diretti dei privati – secondo il professore – compromette anch'esso il principio di pianificazione nella parte in cui prevede che alcuni interventi privati di rigenerazione (demo-ricostruzione con diversa sagoma o sedime, cambi d'uso tra diverse categorie funzionali, ricostruzione di edifici crollanti nei limiti della preesistente e legittima consistenza, etc.) siano sempre consentiti, anche in deroga alle vigenti previsioni degli strumenti urbanistici.

I centri storici, salvaguardare le norme regionali

La disciplina sui centri storici non favorisce il recupero e la rigenerazione di quegli ambiti che invece più necessiterebbero di interventi di rigenerazione, secondo l'Anci che reputa incongruo anche il termine di 12 mesi imposto ai comuni per perimetrare i centri storici secondo la definizione che ne dà il testo unificato. In relazione alla nuova definizione di centri storici, secondo l'Ance, bisogna salvaguardare le normative regionali che hanno già introdotto delle definizioni finalizzate ad individuare con maggiore puntualità il perimetro della cosiddetta città storica.

Pareggio di bilancio ecosistemico difficile da applicare

Critiche dall'Ance anche al “pareggio di bilancio non economico dei servizi ecosistemici”, che non andrebbe inserito nel testo unificato in quanto non sarebbe chiaro come applicare nel concreto questo principio e nemmeno come realizzare il calcolo del bilancio e questo potrebbe causare «un'impasse nella realizzazione degli interventi di rigenerazione». Si tratta di un innovativo principio secondo cui i servizi ecosistemici persi a seguito della costruzione di un'opera che ha consumato suolo devono essere recuperati attraverso il ripristino di funzioni ecologiche in un'altra porzione di suolo o sulla stessa. Va detto che i servizi ecosistemici sono quelli che il capitale naturale offre all'uomo, come la regolazione dei gas atmosferici, la protezione della biodiversità, la presenza di cibo, i valori estetici o la semplice possibilità di trascorrere del tempo nel verde. Quello che sembra solo un principio, entra in campo concretamente nelle regole della rigenerazione. In particolare, le regioni dovranno prevedere come incentivo la possibilità di delocalizzare le volumetrie, purché sia fatto salvo il pareggio di bilancio dei servizi ecosistemici. Allo stesso modo,



il testo unificato prevede che possano accedere alle risorse del fondo nazionale anche gli interventi di nuova costruzione rientranti nella programmazione comunale, purché sia garantito il pareggio di bilancio dei servizi ecosistemici. Anche per Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (Asvis) il pareggio del bilancio non economico dei servizi ecosistemici è un principio apprezzabile, «ipotizzato e sperimentato in letteratura scientifica, ma non definito con valenze di legge», quindi difficile da applicare.

La sovrapposizione dei livelli di governo genera complicazioni

Secondo l'Anci il testo unificato ridurrebbe gli spazi di autonomia dei Comuni con una governance complicata che causerebbe inefficienze e ritardi. Il percorso attuativo, che prevede diversi adempimenti "a cascata" in capo agli organi statali, regionali e comunali, sarebbe causa di procedure troppo articolate. L'Anci lamenta una forte complessità procedurale, dovuta alla previsione di piani di rigenerazione a vari livelli di governo (nazionale, regionale e comunale). Secondo l'Anci, inoltre, sarebbe in contrasto con le esigenze di semplificazione la procedura da portare a termine prima di avviare gli interventi previsti dai piani comunali di rigenerazione. Procedura che prevede più step, tra cui: l'approvazione della programmazione di rigenerazione; la perimetrazione dei centri urbani, dei nuclei abitati e delle aree produttive e agricole; l'individuazione degli ambiti urbani oggetto di interventi a valere sulle risorse statali.

Da chiarire il rapporto con le normative regionali

Il testo unificato fa salve le disposizioni regionali in materia di rigenerazione urbana e recupero edilizio che risulteranno in vigore alla data della sua entrata in vigore. Però sembrerebbe che la salvaguardia operi solo per quelle norme regionali "coerenti" con i principi della futura legge, rileva l'Ance, secondo cui «sarebbe opportuno chiarire meglio questo rapporto esplicitando la necessità di salvaguardare tutte le normative regionali vigenti in tema di rigenerazione urbana fino a quando la Regione non approvi la nuova legge o non adegui quelle esistenti». Dunque, sarebbe opportuno una sorta di periodo transitorio per non avere periodi di stallo.

Forte limitazione dall'adeguamento sismico obbligatorio per accedere alle risorse del Fondo

Critica – secondo l'Ance – anche la necessità di prevedere l'adeguamento sismico degli edifici interessati da interventi di rigenerazione che beneficiano delle risorse del Fondo nazionale. Il testo unificato prevede, infatti, che gli interventi attuativi della programmazione comunale di rigenerazione, per beneficiare delle risorse del Fondo nazionale, devono prevedere, tra l'altro, l'adeguamento sismico che è il livello più impegnativo della "messa in sicurezza" degli edifici secondo le Ntc. L'adeguamento richiede livelli di sicurezza paragonabili a quelli richiesti per le nuove costruzioni, non raggiungibili in molte situazioni, secondo l'Ance.



Limitazione agli edifici con almeno dieci anni

Sbagliato – secondo l'Ance – dettare le priorità della rigenerazione tenendo conto della vetustà degli edifici. Il testo unificato, nel delineare gli obiettivi della rigenerazione, dà la priorità agli edifici in stato di degrado o di abbandono, che abbiano almeno dieci anni. È chiaro che, indipendentemente dalla data di realizzazione, le priorità dovrebbero essere dettate esclusivamente dalle condizioni di degrado urbanistico, edilizio, ambientale o socioeconomico.

Modifica delle destinazioni d'uso, necessità di coordinamento con il salva-casa

Da coordinare con le disposizioni introdotte dal Salva-casa la misura del testo unificato che prevede che siano sempre consentiti i cambi di destinazione d'uso nella stessa categoria funzionale, anche in deroga allo strumento urbanistico. L'articolo 23-ter, come modificato dal salva-casa fa salva, invece, la possibilità per gli strumenti urbanistici comunali di fissare specifiche condizioni.



Peso:8-92%,9-92%,10-89%,11-88%,12-17%

ingenio

#Costruire

Federcostruzioni: dalla filiera dell'edilizia spinta alla transizione ecologica e all'innovazione

L'incontro "L'edificio al centro", promosso da Federcostruzioni, ha evidenziato la necessità di un approccio integrato per ottimizzare il ciclo di vita degli edifici e rispondere all'emergenza abitativa, soprattutto nelle grandi città. Sono stati sottolineati il ruolo trainante del settore delle costruzioni, l'importanza della transizione ecologica, e la collaborazione tra privati e istituzioni per affrontare le sfide future.

Filiera delle costruzioni: nel 2023 toccati i 624 mld di euro, con un incremento di 76mila occupati

Stimolare un approccio sempre più integrato e condiviso tra tutti gli attori coinvolti nelle fasi di **progettazione, costruzione e gestione dell'edificio** per ottimizzare il suo ciclo di vita, limitando il consumo di risorse, riducendo al minimo l'impatto ambientale e migliorando il confort degli utenti. Ma anche dare risposte urgenti sul fronte dell'offerta abitativa, in particolare in affitto, che sta attraversando una fase particolarmente critica soprattutto nelle grandi città.

Queste alcune delle principali sollecitazioni emerse dall'iniziativa "L'edificio al centro", promossa da **Federcostruzioni**, la Federazione di Confindustria che riunisce le 15 sigle più rappresentative del mercato edile e delle infrastrutture, che oggi a Milano ha messo intorno al tavolo mondo dell'edilizia, dell'università e parlamentari di maggioranza e opposizione. Partendo dai numeri della produzione della filiera italiana delle costruzioni, che **nel 2023 ha toccato i 624 miliardi, in aumento del 6,9% rispetto all'anno precedente**, con un incremento di **76mila occupati**, che hanno raggiunto complessivamente quota **3,1 milioni**.

"I dati del nostro ultimo Rapporto ci dicono che la [filiera delle costruzioni](#) gioca un ruolo trainante per la crescita del Paese. Edilizia, infrastrutture, mobilità sostenibile, *rigenerazione urbana sono le voci che ci vedono protagonisti all'interno del Pnrr, che rappresenta una sfida per guardare al futuro anche oltre il 2026*", ha sottolineato la



Peso:1-85%,2-62%

presidente di Federcostruzioni **Paola Marone**.

“Oggi però - ha aggiunto - di fronte a un quadro internazionale fortemente incerto dobbiamo metterci in gioco per affrontare nuove sfide, come quella della transizione *ecologica, che deve essere un'opportunità e non un limite. Sull'energia si giocherà il futuro economico dell'Unione europea per questo serve una strategia comune. Allo stesso modo* dobbiamo creare le condizioni affinché il nostro Paese possa recuperare competitività e produttività. Se messi nelle condizioni giuste potremo fare la nostra parte per contribuire a dare al Paese case a costi accessibili, città riqualificate e sostenibili, infrastrutture moderne”.

Punti toccati anche dalla vicepresidente **Ance, Silvia Ricci**, che ha dichiarato: “Le imprese di costruzione sono il motore del cambiamento perché mettono a contatto molteplici figure *professionali in tutte le fasi di realizzazione dell'opera. Il nostro settore è in grado di orientare gli interventi verso scelte progettuali efficienti, promuovendo l'innovazione tecnologica*”.

“È necessario trovare risorse per tutta la filiera delle costruzioni – ha sottolineato il vicepresidente di Confindustria, **Marco Nocivelli** - fondamentale è la collaborazione tra *privati e istituzioni per investire nella transizione 5.0 e l'housing sociale*”.

“La direttiva casa green appena approvata a livello europeo pone degli obiettivi importanti da raggiungere, siamo pronti a supportarli ma oltre agli incentivi e ai bonus serve investire nella transizione digitale”, ha dichiarato **Tiziano Pavoni**, presidente **Ance** Lombardia.

Infine le parole di **Marco Squinzi**, vicepresidente Federchimica, che ha evidenziato le difficoltà e le contraddizioni dell'adeguamento della normativa europea per la riduzione delle emissioni. “Per questo il mondo associativo deve fare sistema”, ha concluso.



Paola Marone - Presidente Federcostruzioni



Peso:1-85%,2-62%



IMPRESE

Le proposte Federcostruzioni per spingere la transizione verde e l'innovazione

On **Ott 17, 2024**

Tavola rotonda | «Rigenerazione Urbana. Inclusività per le città del futuro. Valorizzare idee e progetti di città inclusive dove le famiglie e tutte le persone possano vivere in sicurezza e sviluppare i propri sogni».



ABBONATI A YOUBUILD

Stimolare un approccio sempre più integrato e condiviso tra tutti gli attori coinvolti nelle fasi di progettazione, costruzione e gestione dell'edificio per ottimizzare il suo ciclo di vita, limitando il consumo di risorse, riducendo al minimo l'impatto ambientale e migliorando il comfort degli utenti.

Ma anche dare risposte urgenti sul fronte dell'offerta abitativa, in particolare in affitto, che sta attraversando una fase particolarmente critica soprattutto nelle grandi città.

Queste alcune delle principali sollecitazioni emerse nel corso dell'evento **L'edificio al centro**, promosso da Federcostruzioni (Federazione di Confindustria che riunisce le 15 sigle più rappresentative del mercato edile e delle infrastrutture) che ha messo intorno al tavolo mondo dell'edilizia, dell'università e parlamentari di maggioranza e opposizione.

Relazione introduttiva di Paola Marone, presidente Federcostruzioni

Partendo dai numeri della **produzione delle filiera italiana delle costruzioni**, che nel **2023** ha toccato i **624 miliardi**, in aumento del 6,9% rispetto all'anno precedente, con un **incremento di 76mila occupati, che hanno raggiunto complessivamente quota 3,1 milioni**.

”

Paola Marone | Presidente Federcostruzioni

I dati del nostro ultimo rapporto ci dicono che la filiera delle costruzioni gioca un ruolo trainante per la crescita del Paese. Edilizia, infrastrutture, mobilità sostenibile, rigenerazione urbana sono le voci che ci vedono protagonisti all'interno del Pnrr, che rappresenta una sfida per guardare al futuro anche oltre il 2026.

Paola Marone | Presidente Federcostruzioni

Oggi però di fronte a un quadro internazionale fortemente incerto dobbiamo metterci in gioco per affrontare nuove sfide, come quella della transizione ecologica, che deve essere un'opportunità e non un limite.

Sull'energia si giocherà il futuro economico dell'Unione europea per questo serve una strategia comune.

Allo stesso modo dobbiamo creare le condizioni affinché il nostro Paese possa recuperare competitività e produttività. Se messi nelle condizioni giuste potremo fare la nostra parte per contribuire a dare al Paese case a costi accessibili, città riqualificate e sostenibili, infrastrutture moderne.

Silvia Ricci | Vicepresidente Ance

Le imprese di costruzione sono il motore del cambiamento perché mettono a contatto molteplici figure professionali in tutte le fasi di realizzazione dell'opera. Il nostro settore è in grado di orientare gli interventi verso scelte progettuali efficienti, promuovendo l'innovazione tecnologica.

Marco Nocivelli | Vicepresidente Confindustria

È necessario trovare risorse per tutta la filiera delle costruzioni,



YouBuild
Seguici



YouBuild
Seguici

YOU TRADEWEB.COM

- **Fenice Group: progetti di crescita, formazione e nuove iniziative nel settore edile**
17 Ottobre 2024
- **Serramenti in legno per abbassare l'impatto ambientale**
17 Ottobre 2024
- **Ripresa dell'edilizia in Sicilia: superbonus e Pnrr trainano le costruzioni**
17 Ottobre 2024
- **Edinet Group: efficientamento energetico e ricostruzione post sisma bonus**
17 Ottobre 2024

fondamentale è la collaborazione tra privati e istituzioni per investire nella transizione 5.0 e l'housing sociale.

Tiziano Pavoni | Presidente **Ance** Lombardia

La direttiva casa green appena approvata a livello europeo pone degli obiettivi importanti da raggiungere, siamo pronti a supportarli ma oltre agli incentivi e ai bonus serve investire nella transizione digitale.

Marco Squinzi | Vicepresidente Federchimica

Non possiamo nascondere le difficoltà e le contraddizioni dell'adeguamento della normativa europea per la riduzione delle emissioni. Per questo il mondo associativo deve fare sistema.

Tavola rotonda | «Rigenerazione Urbana. Inclusività per le città del futuro. Valorizzare idee e progetti di città inclusive dove le famiglie e tutte le persone possano vivere in sicurezza e sviluppare i propri sogni».

Dopo la relazione della presidente Paola Marone si è tenuta la tavola rotonda **«Rigenerazione Urbana. Inclusività per le città del futuro. Valorizzare idee e progetti di città inclusive dove le famiglie e tutte le persone possano vivere in sicurezza e sviluppare i propri sogni».**

Moderata dal giornalista Nicola Porro, la tavola rotonda ha visto gli interventi di **Fondazione Inarcassa, Assimpredil **Ance** e Oice.** Fondazione Inarcassa ha evidenziato «come il tema della rigenerazione urbana sia un tema di filiera centrale per il futuro del settore delle costruzioni.

Gli **architetti e ingegneri italiani** e le loro strutture aggregate hanno tutto il know how necessario per sviluppare una progettazione di qualità che favorisca i processi di rigenerazione urbana. Siamo dunque pronti a operare in sinergia con tutte le forze politiche, sociali, economiche e produttive per contribuire alla risoluzione di problemi come il degrado urbano, la sicurezza e la vivibilità di aree e quartieri delle nostre città, gettando le basi per il loro recupero e sviluppo».

SOCIAL

FACEBOOK

ANCE Ance 3 h · 🌐

#Manovra: casa accessibile e città più adeguate a una società contemporanea. Questa la vera sfida. La presidente Brancaccio a Tg2Post



ANCE Ance 23 h · 🌐

#Manovra: serve più attenzione alla crescita e alla messa in sicurezza del territorio. La presidente Brancaccio a RaiNews. Guarda l'intervento completo



X

ANCE ANCE @ancenazionale · 3g

A #Cittàinscena 📍 tappa L'Aquila il videomessaggio di @guidocastelli65 Commissario straordinario del Governo per la riparazione e la ricostruzione sisma 2016



ANCE ANCE @ancenazionale · 2g

Introduce i lavori del pomeriggio di #Cittàinscena tappa L'Aquila Francesco Acquaroli, Presidente Regione Marche

🔴 segui la diretta ance.it/2024/10/segui-...



ANCE @ancenazionale · 3g ...
 La **#ricostruzione** non è solo materiale, grazie alla partnership tra tutti i soggetti coinvolti, diventa testimonianza di rinascita per città e borghi colpiti, creando opportunità per le generazioni future. Il coordinatore **#Ance** per il sisma Centro Italia Resparambina



ANCE @ancenazionale · 3g ...
#CittàinScena 📍 tappa L'Aquila
 Aprono i lavori Pierluigi Biondi, Sindaco dell'Aquila, Gianni Frattale, Presidente Ance L'Aquila e Angelo Caruso, Presidente Provincia L'Aquila

@ComuneLAquila



ANCE @ancenazionale · 2g ...
 📍 tappa L'Aquila
 Conclude i lavori della mattina Enrico Ricci, Presidente Ance Abruzzo



thebrief

ANCE @ancenazionale · 1g ...
#Ance e @Acli_nazionali firmano protocollo d'intesa **Case della testimonianza** per offrire supporto e accoglienza e favorire l'integrazione dei migranti 📄 ance.it/2024/10/ance-e-...



ANCE @ancenazionale · 3g ...
 📍 tappa L'Aquila
 Introducono i lavori della mattina Nicolò Rebecchini, Presidente Ance Lazio e Marco Marsilio, Presidente Regione Abruzzo



thebrief

ANCE @ancenazionale · 1g ...
 La presidente Brancaccio oggi a @RaiNews e @tg2post

LINKEDIN

ANCE Ance
19.854 follower
2 giorni •

Le imprese di costruzioni sono il motore del cambiamento. Il nostro è un settore in grado di orientare gli interventi verso scelte progettuali efficienti, promuovendo innovazione e sostenibilità. La vicepresidente **Silvia Ricci** all'evento **#Federcostruzioni**



ANCE Ance
19.854 follower
1 giorno •

Il vicepresidente Ghella firma l'intesa operativa con il presidente Oice Lupoi per rafforzare la collaborazione a sostegno di imprese e progettisti che operano all'estero, in sinergia con **Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale** e **ITA - Italian Trade Agency**



INSTAGRAM



